



VERBALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE N. 3/15
RIUNIONE DEL 20 FEBBRAIO 2015

Il giorno 20 febbraio 2015, alle ore 10,00, regolarmente convocato con nota prot. n. 2255 del 17.02.2015, si è riunito in forma telematica con sede logistica presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (via S. Maria in Gradi n. 4) il Nucleo di Valutazione per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente
2. Offerta formativa a.a. 2015/2016 – Verifica indicatori di accreditamento iniziale per gli istituendi corsi di studio ai sensi dell'art. 8, c. 4, D.Lgs. n. 19/2012
3. Indagine sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di misurazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico (art. 14, comma 5 del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 50)
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti in collegamento telematico tra loro:

Prof. Raffaele Saladino	Coordinatore, Presidente
Dott. Paolo Annunziato	Componente
Prof.ssa Maria Francesca Renzi	Componente
Dott. Francesco Sarpi	Componente
Dott.ssa Emanuela Stefani	Componente
Sig. Lorenzo Palazzi	Rappresentante degli studenti

Assenti giustificati:

nessuno.

Sono presenti nella sede logistica:

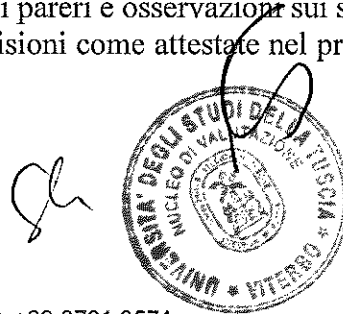
Dott.ssa Sandra Bertuccini	(Avvocatura, UPD e Anticorruzione), componente STP
Sig.ra Loretta Fora	(Ufficio di Staff del Direttore Generale), componente STP

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Dott.ssa Sandra Bertuccini.

Il Coordinatore, accerta la presenza del numero legale inviando ai componenti la relativa comunicazione e dichiara aperta la seduta.

Il Coordinatore trasmette il presente verbale, sotto forma di bozza, ai componenti tramite e_mail alle ore 12,10 ricordando che eventuali pareri ed osservazioni dovranno pervenire entro il termine di chiusura della riunione previsto nella convocazione (ore 13,00).

Nel corso della riunione il Coordinatore acquisisce eventuali pareri e osservazioni sui singoli argomenti che, nel loro complesso, costituiscono e formano le decisioni come attestate nel presente verbale.





Le eventuali osservazioni formulate per e_mail sono agli atti dell'Ufficio di Staff del Direttore Generale.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Nessuna.

2. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2015/2016 – VERIFICA INDICATORI DI ACCREDITAMENTO INIZIALE PER GLI ISTITUENDI CORSI DI STUDIO AI SENSI DELL'ART. 8, C. 4, D.LGS. N. 19/2012

Su invito del Coordinatore partecipa alla trattazione dell'argomento per fornire il supporto tecnico il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

Il Nucleo di Valutazione prende atto positivamente del documento "Politiche di Ateneo e Programmazione" trasmesso dal Direttore Generale, come da richiesta del Nucleo del 23 gennaio u.s.

In tale documento, accanto ad una attenta e circostanziata analisi della situazione generale e di quella specifica dell'Università degli Studi della Tuscia, sono riportati gli obiettivi di programmazione, i criteri e le modalità per la sostenibilità dell'attività didattica nonché il ruolo dei corsi di studio di cui è proposta l'attivazione.

Il Nucleo di Valutazione redige quindi la seguente **Relazione tecnico-illustrativa sui corsi di studio di nuova istituzione a.a. 2015/16:**

Quadro normativo

Con l'introduzione del nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR, che si basa sulle fasi di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA) ex DM 47/2013, l'ANVUR provvede a verificare il possesso dei requisiti necessari per il funzionamento dei singoli Corsi di Studio (di trasparenza, di un numero adeguato di docenti, di limiti alla parcellizzazione della didattica, strutturali, di assicurazione della qualità e di sostenibilità economico-finanziaria), nonché dei requisiti per il funzionamento delle singole sedi (di trasparenza, di sostenibilità della didattica e di assicurazione della qualità).

La verifica che spetta al Nucleo di Valutazione, nella fase di nuova istituzione di un CdS (c.d. Fase RAD), è disciplinata dall'art.9, c.2 del D.M. 270/04 e dall'art. 8 c.4 del D. Lgs. 19/2012.

Il primo sancisce, infatti, che: «*Con apposite deliberazioni le università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'università.*»

Il D. Lgs. 19/2012, inoltre, in termini di **procedure di accreditamento di nuovi CdS**, stabilisce, all'art. 8 c.4 che: «*Ai fini dell'accREDITamento, il nucleo di valutazione interna dell'università*



verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero»

Tale relazione è finalizzata alle procedure di accreditamento iniziale e per questa ragione deve essere inserita nella Scheda Unica annuale (SUA-CdS) di riferimento del corso entro il 27 febbraio p.v..

Le finalità della verifica sono pertanto riconducibili ad una ricognizione dei requisiti di accreditamento iniziale al momento della presentazione delle proposte di nuova istituzione.

In particolare l'allegato A del DM 47/2013, come modificato dal DM 1059/2013, identifica i seguenti requisiti di Accreditamento dei corsi di studio di nuova istituzione:

a) Trasparenza:

il requisito prevede la compilazione di una serie di informazioni da inserire nel RAD e nella scheda SUA-CdS, secondo la tempistica prevista annualmente dal MIUR. Per l'a.a. 2015/16 il MIUR, con nota prot. n. 11405 del 15.12.2014, ha previsto la compilazione delle sezioni della SUA dei CdS di nuova istituzione, corrispondenti all'ordinamento didattico del corso, entro il 30 gennaio (Fase RAD) e i restanti quadri entro il 27 febbraio (Fase scheda SUA-CdS).

b) Requisiti di Docenza:

in base alla durata e alla tipologie dei corsi di studio (di nuova attivazione, già accreditati, etc) è previsto un numero minimo di docenti di riferimento del Corso di studio, intendendo Docenti di ruolo – salvo alcune eccezioni – che effettivamente svolgono didattica nel corso di studio. A tale numero minimo di Docenti vengono aggiunte ulteriori accezioni “qualificanti”, che stabiliscono un minimo di professori (ordinari e associati) e un limite minimo e massimo rispettivamente a docenti di riferimento appartenenti a settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti e a docenti appartenenti a settori scientifico disciplinari affini.

Tale requisito può essere verificato tramite la dichiarazione preventiva delle strutture didattiche rispetto ai docenti che saranno impegnati in tali nuovi progetti di CdS. Detta analisi deve, però, essere accompagnata da un'analisi a livello di Ateneo dell'intera sostenibilità dell'offerta formativa da parte degli Organi di governo.

c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:

tale requisito prevede che gli insegnamenti nelle attività formative di base e caratterizzanti, ovvero ciascun modulo coordinato, non possano essere inferiori a 6 CFU o 5 CFU, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Gli insegnamenti nelle attività affini e integrative possono prevedere un numero di CFU inferiore a 6 ovvero 5 previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

Inoltre, nel caso di più CdS offerti nella medesima classe, si prevede che debbano condividere le stesse attività di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 CFU. Allo stesso modo le relative attività formative devono differenziarsi per almeno 40 CFU (se CdL) ovvero 30 CFU (se CdLM). Tale requisito può essere attualmente verificato dal Presidio di Qualità tramite l'analisi dei piani didattici presentati dai nuovi CdS.





d) Risorse strutturali:

le strutture messe a disposizione dei singoli Corsi di Studio (aule, laboratori, biblioteche, ecc.) devono essere esplicitate nel momento in cui si presenta il CdS nella scheda SUA. L'effettiva disponibilità di tali requisiti strutturali e la loro funzionalità, rispetto alle esigenze e alle caratteristiche del corso, verranno puntualmente verificate durante le visite *in loco* che saranno svolte dalle Commissioni di Esperti per la Valutazione (CEV) dell'ANVUR. Pertanto, tale requisito è attualmente verificabile solamente tramite la dichiarazione dei soggetti proponenti il nuovo CdS, ma la relativa adeguatezza potrà essere verificata solamente a posteriori.

e) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità (AQ):

riguardano la presenza documentata delle attività di AQ per il CdS, l'attivazione delle rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati, la compilazione della SUA-CdS e la redazione del rapporto di riesame.

Le attività richieste al CdS per tale requisito, vengono svolte a seguito dell'attivazione e dell'inizio delle attività del CdS stesso, pertanto attualmente non sono verificabili.

In questa fase i CdS devono indicare, in un'apposita sezione della SUA-CdS di natura riservata, accessibile solo a quanti siano abilitati dal sistema come, ad esempio, gli esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del CdS, le caratteristiche della struttura di AQ e l'organizzazione del sistema di AQ.

f) Sostenibilità economico-finanziaria (I SEF):

l'attivazione di nuovi corsi di studio si basa sul rispetto del seguente indicatore di Ateneo, determinato in base ai limiti di spesa di personale e alle spese per indebitamento di cui al D.Lgs. 49/2012, calcolato sulla base dei dati risultanti al 31/12 dell'anno precedente a quello di attivazione del corso:

$$I SEF = A/B$$

$$A = 0,82 \times (\text{FFO} + \text{Fondo programmazione triennale} + \text{Contribuzione netta studenti} - \text{Fitti passivi})$$

$$B = \text{Spese di personale} + \text{Oneri ammortamento}$$

Il requisito di sostenibilità economico-finanziaria è soddisfatto nel caso in cui il risultato sia maggiore di 1; altrimenti, l'Ateneo può comunque procedere nell'attivazione di nuovi corsi solamente nel caso in cui rispetti una delle seguenti condizioni:

I. non si determini un incremento dei corsi di studio attivati rispetto all'anno accademico precedente;

II. qualora l'attivazione di un nuovo corso di studio comporti un aumento del numero complessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente questo dovrà comunque essere limitato al 2% (con arrotondamento all'intero superiore) e in tal caso dovrà essere dimostrato il soddisfacimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo.





Tali disposizioni del DM 47/2013 sono state oggetto di integrazione, da parte del DM 1059/2013, che prevede, altresì, che nel caso in cui l'ISEF risultasse superiore a 1 potrà essere presentata domanda di accreditamento per nuovi CdS nel rispetto di una delle seguenti condizioni:

I incremento consentito entro il 2% (con arrotondamento all'intero superiore) rispetto al numero di corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente;

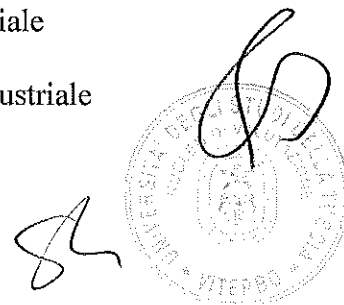
II. qualora l'attivazione di nuovi corsi di studio comporti un aumento del numero complessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente superiore al 2% (con arrotondamento all'intero superiore), dovranno essere soddisfatti i requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo.

Tale requisito è attualmente verificabile, nonostante i dati non siano ancora definitivi, e risulta essere l'indicatore fondamentale in sede di formulazione di un parere sui CdS di nuova attivazione.

Verifica dei requisiti di accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2015/16

Il Nucleo prende in esame la seguente documentazione resa disponibile dal Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti relativa ai corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2015/16:

1. Corso di laurea in Pianificazione e progettazione dell'ambiente e del territorio (Classe L-21):
Progettazione e ordinamento del corso
Prospetto generale della proposta
Convenzione interateneo con l'Università di Roma "la Sapienza"
Verbale Consultazione Parti sociali
Verbali del Consiglio di Dipartimento DIBAF del 15.9.2014 e del 17.12.2014
Verbale del Consiglio di Dipartimento DAFNE del 17.12.2014
RAD del corso L-21
2. Corso di laurea in Scienze della montagna (Classe L-25):
Proposta di istituzione del corso
Verbale del Consiglio di Dipartimento DAFNE del 17.12.2014
RAD del corso L-25
3. Corso di laurea magistrale in Ingegneria meccanica (Classe LM-33):
Proposta di attivazione del corso
Progettazione del corso di studio
Verbale Consultazione Ordini degli Ingegneri
Questionari di Consultazione Parti sociali
Verbale di consultazione studenti CdL in Ingegneria Industriale
Condivisione personale CNR per attività di docenza
Pubblicazione del Gruppo di ricerca del CdL Ingegneria Industriale
Scheda SUA_CdS_LM_Ingegneria Meccanica
Verbale Consiglio di Dipartimento DEIM del 17.12.2014





Verbale Consiglio di Dipartimento DAFNE del 17.12.2014
Verbale Consiglio di Dipartimento DIBAF del 17.12.2014
RAD del corso LM-33

**CORSO DI LAUREA IN
“PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL’AMBIENTE”
(CLASSE L-21)**

La presente Relazione tecnico-illustrativa prende in considerazione la proposta di accreditamento iniziale del seguente corso di studio:

Corso proposto	Classe	Struttura didattica proponente
Corso di laurea inter-ateneo in “Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell’Ambiente”	L-21	Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali

**PROSPETTO GENERALE
DELLA PROPOSTA**

Proposta di:

Nuova istituzione accorpamento di corsi preesistenti ex DM 270/04

Data di approvazione dell’ordinamento didattico (RAD): Consiglio di Amministrazione del 27/01/2015

Classe: L/21 disciplinata dal D.M. 25/11/2005 e successive modificazioni

Anno accademico di riferimento: 2015/2016

Dipartimento di riferimento: Dipartimento per l’Innovazione dei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali(DIBAF)

Altri Dipartimenti coinvolti: Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l’Agricoltura, le Foreste, la Natura e l’Energia (DAFNE)

Ateneo consorziato: Università di Roma “La Sapienza”, Facoltà di Architettura

Sedi: Viterbo (Polo Agraria) e Roma (Facoltà di Architettura)

Denominazione in lingua inglese: *Landscape and Environmental Planning*

Lingua di erogazione della didattica: italiano

Modalità di svolgimento degli insegnamenti: convenzionale

Corso ad accesso programmato: sì () no X

Numerosità di riferimento studenti: minima 20 – massima 150



Numero massimo di CFU riconosciuti all'iscrizione: 12 (art. 14, c. 1 della Legge 240/2010)

Altri corsi di studio incardinati nel Dipartimento per l'a.a. 2015/2016:

1. Biotecnologie (Classe L-2)
2. Tecnologie Alimentari ed Enologiche (Classe L-26)
3. Scienze Forestali e Ambientali (Classe LM-73)
4. Sicurezza e Qualità Agroalimentare (Classe LM-70)

a) Requisito di trasparenza (allegato A del DM 47/2013)

Ciascun Presidente di CdS deve inserire nelle specifiche sezioni del RAD e della scheda SUA una serie di informazioni, secondo la tempistica definita dal MIUR, con nota ministeriale n. 11405 del 15 dicembre 2014 sopra riportate: 30 gennaio (Fase RAD) e 27 febbraio (Fase scheda SUA-CdS).

Il Nucleo ha verificato la sussistenza delle informazioni richieste tramite accesso alla Scheda SUA del corso (<http://ava.miur.it>), con username e password riservate assegnate al NdV; gran parte delle informazioni risultano correttamente inserite; per quelle mancanti invita i Presidenti dei CdS ad adempiere entro la tempistica ministeriale.

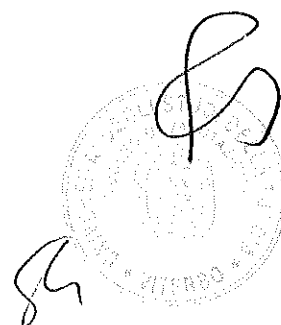
b) Requisiti di docenza (art. 2, commi 2 e 6 e All. A, lett. b) del D.M. 1059/2013)

Numero minimo di docenti di riferimento a regime per i corsi di nuova attivazione: 9 docenti, di cui:

- almeno 5 professori;
- almeno 5 docenti appartenenti a ssd di base o caratterizzanti;
- massimo 4 docenti appartenenti a ssd affini.

In base a quanto dichiarato dalla struttura proponente, ai fini dell'accertamento della congruità delle risorse di docenza da dedicare al corso di studio in esame, il NdV prende atto che il corso potrà contare innanzitutto sui seguenti docenti afferenti al Dipartimento DIBAF:

	Cognome e nome	Qualifica	S.S.D.	Attività formative	Peso
1	Scarascia Mugnozza Giuseppe	PO	AGR/05	Caratterizzante	1
2	Biasi Rita	PA	AGR/03	Base	1
3	Portoghesi Luigi	PA	AGR/05	Caratterizzante	1
4	Carbone Francesco	RU	AGR/01	Caratterizzante	1
5	Moscatelli Maria Cristina	RU	AGR/13	Affine	1
6	Agrimi Mariagrazia	RU	AGR/05	Caratterizzante	1



Inoltre, risulta dal verbale del Consiglio di Dipartimento proponente DIBAF del 15 settembre 2014 e dalle lettere dei responsabili delle strutture concorrenti, Direttore del Dipartimento DAFNE e Preside della Facoltà di Architettura, che il corso proposto ha acquisito la disponibilità a considerare come docenti di riferimento, i seguenti docenti afferenti al Dipartimento DAFNE dell'Università degli Studi della Tuscia e al Dipartimento di Architettura e Progetto (DIAP) dell'Università degli Studi "Sapienza" di Roma:

	Cognome e nome	Qualifica	S.S.D.	Attività formative	Peso
7	Rugini Eddo	PO	AGR/03	Base	1
8	Ripa Maria Nicolina	PA	AGR/10	Base	1
9	Recanatesi Fabio	RU	AGR710	Base	1

	Cognome e nome	Qualifica	S.S.D.	Attività formative	Peso
10	Caravaggi Lucina	PA	ICAR/15	Base	1
11	Di Carlo Fabio	PA	ICAR/15	Base	1
12	Imbroglini Cristina	RU	ICAR/15	Base	1

Il Nucleo dichiara che il requisito quali-quantitativo di docenza è positivamente soddisfatto.

c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio (Allegato A, lett c) del DM 47/2013)

Il corso di studio è stato progettato nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente, relativi al numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto (20) e al numero minimo di CFU (6), come risulta dal piano didattico del corso.

Il Nucleo considera tale requisito soddisfatto.

d) Requisiti strutturali (Allegato A, lett. d) del DM 47/2013 - Aule, Laboratori, Biblioteche, ecc.)

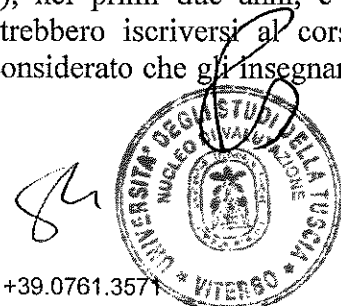
In base a quanto dichiarato dal Dipartimento proponente, la didattica svolta in tale CdS, si terrà presso ciascuna delle sedi universitarie.

AULE DIDATTICHE DEL POLO DI AGRARIA (VITERBO) E POLO DI ARCHITETTURA (ROMA)

La disponibilità di strutture deve essere coerente con il numero di insegnamenti impartiti nei corsi di studio attivi e con il numero di iscritti a tempo pieno, garantendo a ciascuno di essi la completa fruibilità dei servizi.

Come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si fa riferimento ai criteri stabiliti dal doc. n. 19/05 del CNVSU, che richiama la necessità di assicurare nei periodi didattici una fruibilità di posti aula per studente regolare stimabile in almeno 25 ore alla settimana, considerando una ipotesi di 50 ore di pieno utilizzo per ogni aula. Una stessa aula, con una utilizzazione di 50 ore alla settimana, può essere impiegata per due corsi.

Individuazione dell'utenza potenziale: il numero di studenti a cui deve essere assicurata la possibilità di usufruire delle aule del polo di Architettura (RM), nei primi due anni, è stato individuato considerando il numero di studenti regolari che potrebbero iscriversi al corso di Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente. Va considerato che gli insegnamenti





dei primi due anni si svolgeranno presso la sede di Architettura a Roma, nel complesso di via Flaminia e via Gianturco; nel terzo anno si svolgeranno anche presso il polo di Agraria dell'Università della Toscana. Per individuare gli studenti regolari dell'istituendo corso di laurea in "Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente", è stato considerato il numero medio delle matricole dei corsi di laurea sul "Paesaggio" (L21) già attivi nelle Università italiane (n. medio = 65), moltiplicati per la durata del ciclo (3 anni).

Aule necessarie presso Architettura-Università di Roma: 4 Aule disponibili: 4

Num. aula	N° Posti	H/set. aule*posti*50h	Numerosità max di riferimento	H/sett per Studente ≥ 25
Aula M1 (RM)	100	5000		
Aula M2 (RM)	50	2500		
Aula G31 (RM)	100	5000		
Aula G32 (RM)	50	2500		
TOTALI	300	15000	150	100

Individuazione dell'utenza potenziale: il numero di studenti a cui deve essere assicurata la possibilità di usufruire delle aule del polo di Agraria (RM), nel terzo anno di corso, è stato individuato considerando il numero complessivo di studenti regolari iscritti ai corsi di studio che utilizzano che utilizzano le stesse infrastrutture (n. 451 - Fonte: <http://www.sistemi.unitus.it> > Monitoraggio iscrizioni). Per individuare gli studenti regolari dell'istituendo corso di laurea è stato considerato il numero medio delle matricole dei corsi di laurea sul "Paesaggio" (L21) già attivi nelle Università italiane (n. medio = 65).

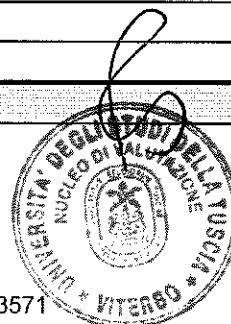
Aule necessarie presso polo Agraria-Università della Toscana: 3 Aule disponibili: 8

(si considerano gli iscritti ai corsi attualmente incardinati nel Dipartimento, n. 4)

(somma del prodotto dei corsi per il rispettivo numero di anni/2)

AULE: ore settimana per studente: strutture al 15/01/2014 – studenti regolari a.a.2013/14)

Num. aula	N° Posti	H/set. aule*posti*50h	Studenti regolari 2013/2014	H/sett per Studente ≥ 25
Aula magna	182	9.100		
Aula Blu	139	6.950		
Aula 21	19	950		
Aula 22	130	6.500		
Aula 23	46	2.300		
Aula 24	20	1.000		
Aula 25	52	2.600		
Aula 26	36	1.800		
TOTALI	624	31.200	513	60





AULE INFORMATICHE E MULTIMEDIALI DEL POLO DI AGRARIA (VT) E POLO DI ARCHITETTURA (RM)

Il corso di Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente può disporre, presso il Polo di Agraria, di 2 laboratori di informatica e di 1 laboratorio CAD e Geomatica per un totale rispettivamente di n. 44 postazioni, per l'informatica, e n. 15 postazioni per la geomatica, tutte connesse in rete.

Alla Facoltà di Architettura, nei primi anni del corso, per lezioni ed esercitazioni del corso di studio sul Paesaggio, sono disponibili i Laboratori di supporto alla didattica e di contenuti multimediali del CeSMA (Centro servizi multimediali di Architettura):

- m-lab (laboratorio dei modelli)
- e-lab (laboratorio di e-learning)
- d-lab (laboratori didattici)
- i-lab (laboratorio applicazioni informatiche)
- a-lab (laboratorio elettronica)

per un numero di postazioni complessive superiore a n. 100.

La fruibilità dei laboratori, sulla base delle ore settimanali di apertura e delle postazioni disponibili, è compatibile con gli obiettivi formativi del corso di studio di Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente.

BIBLIOTECA POLO DI AGRARIA (VT)

Il Polo bibliotecario tecnico-scientifico dell'Università della Tuscia si articola su tre piani. Il magazzino librario è situato nel piano seminterrato. Al piano terra si trovano l'ufficio distribuzione, una sala di lettura, la sala dei libri di testo, la stanza per le fotocopie e il magazzino delle tesi. Al primo piano si trovano altre sale di lettura, l'emeroteca e l'ufficio per la catalogazione delle monografie e dei periodici. La Direzione e gli uffici amministrativi del Polo sono ubicati al primo piano, ma fuori dalla struttura principale. I posti a sedere sono 183.

Patrimonio bibliografico

Il patrimonio bibliografico della biblioteca tecnico-scientifica, che riunisce sia monografie che pubblicazioni periodiche, è di più di 34.000 volumi. Sono disponibili tutti i libri di testo degli insegnamenti attivati presso i dipartimenti DIBAF, DAFNE e DEB, nonché monografie di approfondimento altamente specializzate.

Oltre alle riviste cartacee la biblioteca mette a disposizione dell'utenza oltre 2000 periodici elettronici e alcune banche dati online degli editori scientifici più importanti a livello internazionale. La biblioteca conserva tutte le tesi di laurea e di diploma discusse presso le strutture didattiche di riferimento, rendendole disponibili per la consultazione su un server dedicato.

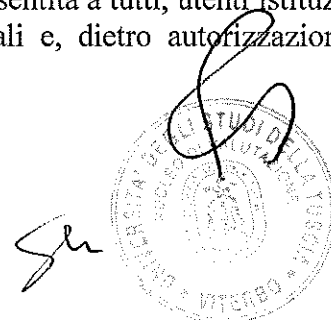
Dal 1994 tutte le nuove accessioni vengono inserite nel catalogo informatizzato. Si è contemporaneamente proceduto al recupero di tutto il pregresso. Tutte le pubblicazioni, monografiche e periodiche, sono catalogate secondo le norme RICA per l'instestazione e gli standards ISBD per la descrizione; vengono, inoltre, classificate secondo la Classificazione Decimale Dewey. Dal 2012 è in uso il software EOS.Web.

Servizi

Consultazione e prestito

La consultazione del patrimonio bibliografico della biblioteca è consentita a tutti, utenti istituzionali ed utenti esterni. Al prestito sono ammessi gli utenti istituzionali e, dietro autorizzazione del direttore, anche gli utenti esterni.

Fornitura documenti (DD) e prestito inter-bibliotecario (ILL)



Presso la biblioteca è attivo un servizio di reperimento e fornitura di materiale bibliografico, che viene svolto a favore degli utenti delle strutture didattiche di riferimento e di biblioteche ed enti italiani che necessitano del materiale posseduto dal Polo.

La biblioteca aderisce al circuito NILDE.

Qualora libri o articoli non siano reperibili in Italia, viene svolto anche un servizio a pagamento per il loro recupero presso biblioteche straniere quali la British Library.

Reference

Lo staff della biblioteca offre assistenza personale agli utenti nell'accesso alla ricerca, tramite gli strumenti e le risorse disponibili.

Sezione didattica

Si organizzano Seminari sull'uso della biblioteca (il primo mercoledì di ogni mese previa prenotazione) e Seminari di istruzione all'uso della biblioteca e alla compilazione delle tesi di laurea, che hanno la durata di otto ore e prevedono un esame finale con attribuzione di 1 credito formativo.

BIBLIOTECA POLO DI ARCHITETTURA (RM)

Il sistema bibliotecario di Architettura è composto dalla Biblioteca centrale di Valle Giulia e dalla Biblioteca e Cartoteca di via Flaminia, ciascuna con disponibilità superiore a n. 100 postazioni.

Il patrimonio del sistema bibliotecario è composto da:

93.000 volumi, di cui 53.000 monografie e 44.000 periodici

550 periodici di cui 213 abbonamenti in corso

8.000 carte, 26.000 diapositive di architettura classica e contemporanea

2.300 testi del Fondo Piacentini

2.000 testi Fondo Minnucci

Il Bollettino della Biblioteca centrale viene pubblicato dal 1962.

La Biblioteca offre ai propri utenti un servizio di consulenza per la ricerca di informazioni e di documenti.

Il Nucleo prende atto positivamente delle disponibilità e delle funzionalità delle risorse strutturali, come dichiarate dalle strutture proponenti.

e) Requisiti di assicurazione della qualità (art. 4, c. 4 del DM 47/2013 e Allegato C)

Le attività specifiche richieste al CdS per tale requisito verranno svolte successivamente all'attivazione (presenza del sistema di AQ, attivazione della rilevazione dell'opinione degli studenti, etc.). Pertanto attualmente non sono verificabili.

Il Nucleo di Valutazione, tramite accesso alla Scheda SUA del corso (<http://ava.miur.it>), ha constatato che i quadri della Sez. D "Organizzazione e Gestione della Qualità" non sono stati valorizzati; invita pertanto i Presidenti del CdS a provvedere, entro i termini previsti dal Ministero, per le parti necessarie.





**CORSO DI LAUREA IN “SCIENZE DELLA MONTAGNA”
(Classe L-25)**

La presente Relazione tecnico-illustrativa prende in considerazione la seguente proposta di nuova istituzione di corso di studio ex DM 47/2013 e successivo DM 1059/2013 per l’a.a. 2015/16:

Corso proposto	Classe	Struttura didattica proponente
Corso di laurea “Scienze della Montagna”	L/25	Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l’Agricoltura, le Foreste, la Natura, l’Energia (DAFNE)

**PROSPETTO GENERALE
DELLA PROPOSTA**

Proposta di:

Nuova istituzione accorpamento di corsi preesistenti ex DM 270/04

Classe: L/25

Anno accademico di riferimento: 2015/2016

Dipartimento di riferimento: Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l’Agricoltura, le Foreste, la Natura, l’Energia (DAFNE)

Data di approvazione dell’ordinamento didattico (RAD): Consiglio di Amministrazione del 27/01/2015

Altro Dipartimento coinvolto: -----

Sede: Cittaducale (RI)

Denominazione in lingua inglese: *Mountain Sciences*

Lingua di erogazione della didattica: italiano

Modalità di svolgimento degli insegnamenti: convenzionale

Corso ad accesso programmato: sì no X

Numerosità di riferimento studenti: minima 12 – massima 75

Numero massimo di CFU riconosciuti all’iscrizione: 12 (art. 14, c. 1 della Legge 240/2010)

Altri corsi di studio incardinati nel Dipartimento per l’a.a. 2015/2016:

1. Scienze Agrarie e Ambientali (Classe L-25)
2. Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura (Classe L-25)
3. Scienze Agrarie e Ambientali (Classe LM-69)
4. Biotecnologie per l’agricoltura, l’ambiente e la salute (LM-7)





5. Conservazione e Restauro dell'Ambiente Forestale e Difesa del suolo (LM-73)

Nell'ipotesi in cui l'accreditamento del nuovo corso di Laurea in "Scienze della Montagna" venga concesso dal MIUR, su conforme parere dell'ANVUR, contestualmente verrà disposta la disattivazione del corso di laurea in "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura", Classe L-25, relativamente alla sede di Cittaducale (RI), mentre resterà in vigore il corso di laurea in "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura" con sede a Viterbo.

L'Ateneo assicurerà la conclusione del corso di studio e il rilascio del relativo titolo agli studenti iscritti al corso di laurea in "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura", e agli stessi sarà riconosciuta la facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso L-25 in Scienze della Montagna.

Il riconoscimento dei crediti già maturati dagli studenti provenienti dal corso di laurea in "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura", e da altri corsi di studio, di questa e altre Università, sarà disciplinato dal regolamento didattico del corso di destinazione, in conformità a quanto disposto dall'art. 9, c. 2 del DM 270/04 e dall'art. 3, c. 8 e 9 del DM 16 marzo 2007.

a) Requisito di trasparenza (allegato A del DM 47/2013)

Ciascun Presidente di CdS deve inserire nelle specifiche sezioni del RAD e della scheda SUA una serie di informazioni, secondo una tempistica definita dal MIUR, con nota ministeriale n. 11405 del 15 dicembre 2014: 30 gennaio (Fase RAD) e 27 febbraio (Fase scheda SUA-CdS).

Il Nucleo ha verificato la sussistenza delle informazioni richieste tramite accesso alla Scheda SUA del corso (<http://ava.miur.it>), con username e password riservate assegnate al NdV; gran parte delle informazioni risultano correttamente inserite; per quelle mancanti invita i Presidenti dei CdS ad adempiere entro la tempistica ministeriale.

b) Requisiti di docenza (art. 2, commi 2 e 6 e All. A, lett. b) del D.M. 1059/2013)

Numero minimo di docenti di riferimento a regime per i corsi di nuova attivazione: 9 docenti, di cui:

- almeno 5 professori;
- almeno 5 docenti appartenenti a ssd di base o caratterizzanti;
- massimo 4 docenti appartenenti a ssd affini.

Ai fini dell'accertamento della congruità delle risorse di docenza da dedicare al corso di studio in esame, il Nucleo di Valutazione prende atto che il corso potrà contare al 100% sui docenti afferenti al Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura, l'Energia (DAFNE):

	Cognome e nome	Qualifica	S.S.D.	Attività formative	Peso
1	Ronchi Bruno	Ordinario	AGR/18	caratterizzante	1
2	Marucci Alvaro	Associato	AGR/10	caratterizzante	1
3	Pagnotta Mario Augusto	Associato	AGR/07	base/caratterizzante	1
4	Bellarosa Rosanna	Associato	AGR/05	caratterizzante	1
5	Rossini Francesco	Associato	AGR/02	caratterizzante	1



6	Amici Andrea	Ricercatore	AGR/19	caratterizzante	1
7	Di Filippo Alfredo	Ricercatore	AGR/05	base	1
8	Cristofori Valerio	Ricercatore	AGR/03	caratterizzante	1
9	Simeone Marco Cosimo	Ricercatore	AGR/05	caratterizzante	1

Il Nucleo dichiara che il requisito quali-quantitativo di docenza è soddisfatto.

c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio (Allegato A, lett c) del DM 47/2013)

Il corso di studio è stato progettato nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente, relativi al numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto (20) e al numero minimo di CFU (6), come risulta dal piano didattico del corso.

Il Nucleo considera tale requisito soddisfatto.

d) Requisiti strutturali (Allegato A, lett. d) del DM 47/2013 - Aule, Laboratori, Biblioteche, ecc.)

La disponibilità di strutture, già collaudata con il corso attualmente in essere presso la sede di Cittaducale (RI), è del tutto coerente con il numero di insegnamenti impartiti e con il numero di iscritti a tempo pieno, garantendo a ciascuno di essi la completa fruibilità dei servizi.

Il numero di studenti a cui deve essere assicurata la possibilità di usufruire delle aule della sede di Cittaducale è stato individuato considerando il numero complessivo di studenti regolari iscritti in corso, al primo anno e successivi del corso di studio attivo presso la sede di Cittaducale, che utilizza le stesse aule (n. 84 - Fonte: <http://www.sistemi.unitus.it> > Monitoraggio iscrizioni). Per individuare gli studenti regolari dell'istituendo corso di laurea è stata considerata la numerosità massima della classe (75)

Aule necessarie: 3 Aule disponibili: 6

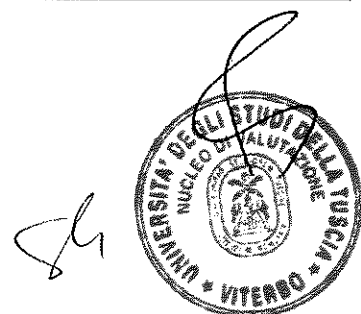
(somma del prodotto dei corsi per il rispettivo numero di anni/2)

AULE: ore settimana per studente: strutture al 14/02/2015 – studenti regolari a.a.2013/14

Num. aula	N° Posti	H/set. aule*posti*50h	Studenti regolari 2013/2014	H/sett per Studente ≥ 25
Aula 1	60	3.000		
Aula 2	27	1.350		
Aula 3	27	1.350		
Aula 4	40	2.000		
Aula 5	32	1.600		
Aula 6	20	1.000		
TOTALI	206	10.300	159	65

Inoltre sono disponibili:

- 1 laboratorio di informatica con 20 postazioni
- 1 sala docenti da 12 posti
- 1 Biblioteca da 20 posti





Presenza di un collegamento telematico nella sede per le riviste e i testi online. Collezione di testi didattici. Anche dati internazionali per le più importanti riviste scientifiche di settore e accesso al servizio AtoZ e di un software per il servizio di Document Delivery che permette alle biblioteche di richiedere e di fornire documenti in maniera reciproca (NILDE).

Gli studenti, oltre ad una biblioteca presente presso la sede di Cittaducale, attualmente in fase di implementazione, potranno accedere alle risorse del Polo Bibliotecario tecnico-scientifico di Viterbo che mette a disposizione dell'utenza oltre 2000 periodici elettronici e alcune banche dati online degli editori scientifici più importanti a livello internazionale. La biblioteca conserva tutte le tesi di laurea e di diploma discusse presso le strutture didattiche di riferimento, rendendole disponibili per la consultazione su un server dedicato.

- 1 ambiente *WI-FI internet* più 20 postazioni fisse

Laboratori:

- Chimica
- Genetica attrezzato anche per attività didattiche
- Microscopia con 20 microscopi binoculari e a trasmissione
- Dendrocronologia

Altre strutture didattiche:

- Erbario scientifico-didattico

Segreteria Studenti

Le strutture sono rese disponibili nell'ambito della convenzione con Sabina *Universitas* – Polo universitario di Rieti.

Il Nucleo prende atto positivamente delle disponibilità e delle funzionalità delle risorse strutturali, come dichiarate dalla struttura proponente.

e) Requisiti di assicurazione della qualità (art. 4, c. 4 del DM 47/2013 e Allegato C)

Le attività specifiche richieste al CdS per tale requisito verranno svolte successivamente all'attivazione (presenza del sistema di AQ, attivazione della rilevazione dell'opinione degli studenti, etc.). Pertanto attualmente non sono verificabili.

Il Nucleo di Valutazione, tramite accesso alla Scheda SUA del corso (<http://ava.miur.it>), ha constatato che i quadri della Sez. D "Organizzazione e Gestione della Qualità" non sono stati valorizzati; invita pertanto i Presidenti del CdS a provvedere, entro i termini previsti dal Ministero, per le parti necessarie.





**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “INGEGNERIA MECCANICA”
(Classe LM-33)**

La presente Relazione tecnico-illustrativa prende in considerazione la seguente proposta di nuova istituzione di corso di studio ex DM 47/2013 e successivo DM 1059/2013 per l'a.a. 2015/16:

Corso proposto	Classe	Struttura didattica proponente
Corso di laurea magistrale in “Ingegneria meccanica”	LM-33	Dipartimento di Economia e impresa

**PROSPETTO GENERALE
DELLA PROPOSTA**

Proposta di:

Nuova istituzione accorpamento di corsi preesistenti ex DM 270/04

Classe: LM/33

Anno accademico di riferimento: 2015/2016

Data di approvazione dell'ordinamento didattico (RAD): Consiglio di Amministrazione del 27/01/2015

Dipartimento di riferimento: Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

Altri Dipartimenti coinvolti:

Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura, l'Energia (DAFNE)

Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

Sede: Viterbo

Denominazione in lingua inglese: “*Mechanical Engineering*”

Lingua di erogazione della didattica: italiano

Modalità di svolgimento degli insegnamenti: convenzionale

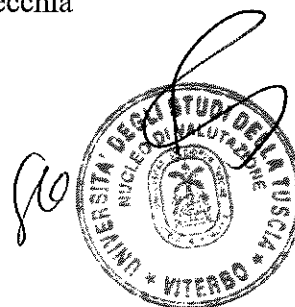
Corso ad accesso programmato: sì no

Numerosità di riferimento studenti: minima 8 – massima 80

Numero massimo di CFU riconosciuti all'iscrizione: 12 (art. 14, c. 1 della Legge 240/2010)

Altri corsi di studio incardinati nel Dipartimento per l'a.a. 2015/2016:

1. Ingegneria industriale (L-9)
2. Economia aziendale (Classe L-18), con sedi a Viterbo e a Civitavecchia
3. Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)
4. Amministrazione, finanza e controllo (LM-77)
5. Marketing e qualità (LM-77)





a) Requisito di trasparenza (allegato A del DM 47/2013)

Ciascun Presidente di CdS deve inserire nelle specifiche sezioni del RAD e della scheda SUA una serie di informazioni, secondo una tempistica definita dal MIUR, con nota ministeriale n. 11405 del 15 dicembre 2014: 30 gennaio (Fase RAD) e 27 febbraio (Fase scheda SUA-CD).

Il Nucleo di Valutazione, tramite accesso alla Scheda SUA del corso (<http://ava.miur.it>), ha constatato l'inserimento delle informazioni richieste, considera pertanto il requisito soddisfatto.

b) Requisiti di docenza (art. 2, commi 2 e 6 e All. A, lett. b) del D.M. 1059/2013)

Numero minimo di docenti di riferimento a regime per i corsi di nuova attivazione: 6 docenti, di cui:

- almeno 4 professori;
- almeno 4 docenti appartenenti a ssd di base o caratterizzanti;
- massimo 2 docenti appartenenti a ssd affini.

L'attivazione del corso di laurea magistrale in ingegneria meccanica prevede pertanto l'impegno di risorse di personale docente come segue:

4 professori di riferimento

- Salvatore Grimaldi, professore associato in un settore affine AGR/08 dal DIBAF
- Massimo Cecchini, professore associato in un settore affine AGR/09 dal DAFNE
- Luca Andreassi, professore associato dell'Università di Roma Tor Vergata in convenzione per l'insegnamento nel settore caratterizzante ING-IND/08

1 Dirigente di ricerca del CNR,

- Sauro Succi, docente in convenzione per l'insegnamento nel settore caratterizzante ING-IND/10

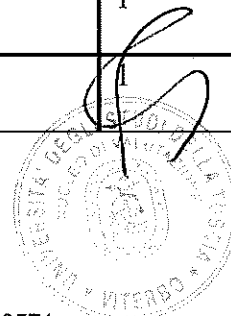
3 Ricercatori di riferimento

- Gianluca Rubino, RU TD in ING-IND/16
- Stefano Rossi, RU TD in ING-IND/12
- Pierluigi Fanelli, RU TD in ING-IND/14

Il dettaglio dei requisiti di docenza è riassunto in Tabella:

Docenti	Qualifica	SSD	Attività formative	Struttura	Peso
Salvatore Grimaldi	PA	AGR/08	affine	DIBAF	1
Sauro Succi	Dir. Ric.	ING-IND/10	caratterizzante	CNR	1
Massimo Cecchini	PA	AGR/09	affine	DAFNE	1
Stefano Rossi	RU TD	ING-IND/12	caratterizzante	DEIM	1
Luca Andreassi	PA	ING-IND/08	caratterizzante	Tor Vergata	1
Gianluca Rubino	RU TD	ING-IND/16	caratterizzante	DEIM	1
Pierluigi Fanelli	RU TD	ING-IND/14	caratterizzante	DEIM	1

gr





Il Nucleo dichiara che il requisito quali-quantitativo di docenza è positivamente soddisfatto.

c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio (Allegato A, lett c) del DM 47/2013)

Il corso di studio è stato progettato nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente, relativi al numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto (20) e al numero minimo di CFU (6), come risulta dal piano didattico del corso.

Il Nucleo considera tale requisito soddisfatto.

d) Requisiti strutturali (Allegato A, lett. d) del DM 47/2013 - Aule, Laboratori, Biblioteche, ecc.)

Il Corso di laurea in ingegneria meccanica si svolgerà presso il Campus Riello, Largo dell'università, snc, Viterbo, nella sede di Ingegneria Industriale. In particolare le lezioni si svolgono nelle aule elencate di seguito.

- Aula magna (V lotto - piano T) configurata ad anfiteatro e dotata di 200 posti a sedere. L'aula ha una lavagna tradizionale, un impianto di videoproiezione e un impianto audio.
- Aula 8 (V lotto - piano T) dotata di 90 posti a sedere. L'aula ha una lavagna tradizionale, una lavagna interattiva, un impianto di videoproiezione con sistema audio.
- Aula Ing1 (Blocco B-Piano T) dotata di 80 posti a sedere. L'aula ha una lavagna tradizionale e un impianto di videoproiezione

Per ogni aula utilizzata dagli studenti iscritti al corso sono indicati l'ubicazione, il numero di posti e il numero di ore di apertura settimanale nella tabella seguente:

n.	Denominazione	Sede	N° posti	N° ore apertura settimanale	N° mesi utilizzo nell'anno
1	Aula Magna	Campus Riello, Blocco E, Largo dell'università, snc, 01100 Viterbo	200	45	11
2	Aula 8	Campus Riello, Blocco E, Largo dell'università, snc, 01100 Viterbo	90	45	11
3	Aula Ing1	Campus Riello, Blocco B, Largo dell'università, snc, 01100 Viterbo	80	45	11

Laboratori e aule informatiche

Il corso di laurea ha i seguenti laboratori didattici:

- laboratorio informatico con 30 postazioni PC;
- laboratorio di fisica e misure con 60 posti;

e i seguenti laboratori con funzioni sia didattiche che di ricerca:



- laboratorio di ingegneria industriale;
- Laboratorio MecHydroLab.

Il laboratorio informatico è utilizzato per il corso di informatica della laurea triennale in ingegneria industriale, per il corso e i tutoraggi di lingua e per tutti i corsi ingegneristici che utilizzano programmazione informatica e software. Il laboratorio ha 30 postazioni PC per gli studenti, 1 postazione PC per il docente e 1 server, ed è dotato di un impianto di videoproiezione e un impianto audio. Tutti i PC hanno un doppio sistema operativo (Windows e Linux)

Il laboratorio didattico di fisica e misure consente allo studente di utilizzare strumenti fisici e di prendere confidenza con le tecniche di acquisizione ed elaborazione dei dati sperimentali, introducendolo alle problematiche relative alle incertezze e agli errori legati al concetto stesso di misura. Il laboratorio è costituito da quindici postazioni, ognuna delle quali ospita fino ad un massimo di 4 studenti ed è attrezzata con un PC (INTEL i3- 2120 Dual Core 3.30GHz) opportunamente collegato alla wi-fi del laboratorio e alla stampante di rete. L'installazione dei più recenti software "open-source" consente allo studente di imparare ad usare tali software, velocizzando l'elaborazione e l'analisi dei dati sperimentali.

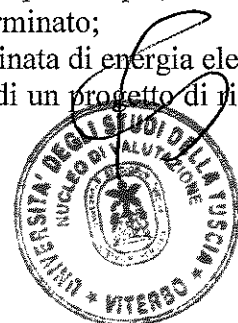
Ciascuna postazione può essere equipaggiata per l'esecuzione di numerosi esperimenti inerenti. In particolare, è possibile eseguire esperimenti di dinamica (verifica della legge di Hooke, misurazione del periodo di oscillazione del pendolo e di una molla), di fluidodinamica (misurazione della viscosità di un fluido), di termodinamica (misurazione del calore specifico, massa equivalente del calorimetro), di elettromagnetismo (verifica delle leggi di Ohm, studio in corrente alternata di circuiti integratori e derivatori e loro comportamento come filtri, studio di circuiti passa banda risonanti) e di ottica (verifica delle leggi dei punti coniugati, studio dello spettro elettromagnetico tramite l'impiego di monocromatori).

Il laboratorio di Ingegneria Industriale comprende sia banchi di prova per la conduzione di analisi sperimentali nel campo delle misure meccaniche e termiche, sia le attrezzature necessarie per la conduzione dei principali processi di lavorazione meccanica. Le attrezzature hanno come fine sia l'insegnamento di discipline ricadenti nel settore dell'ingegneria industriale quali tecnologia meccanica, progettazione meccanica e misure meccaniche e termiche, sia l'esecuzione di prove sperimentali di supporto alle attività di ricerca del gruppo. Il laboratorio di ingegneria industriale può eseguire test per problemi inerenti le lavorazioni meccaniche e le metodologie di misura applicabili in campo industriale.

Il laboratorio può ospitare fino a 15 studenti per volta ed è dotato delle seguenti strumentazioni utilizzabili a fini didattici: oscilloscopio digitale LeCroy WaveAce 2004, Alimentatore da banco +/- 15V, Multimetro da banco Agilent34401A, Generatore di funzione da banco, Scheda di acquisizione NI USB-6001, Stazione saldante, Schede di prototipazione Breadboard, Kit di capacitori, Kit di resistori, Amplificatori operazionali, Sensori di temperatura superficiale, Pt100, Termocoppie K, Amplificatori Termocoppie K, Fluke 80TK adattatore termocoppie, Estensimetri, Cella di carico, Amplificatore estensimetri, Potenzimetro rotativo di precisione, Potenzimetri lineari, Encoder rotativo assoluto, Encoder rotativo incrementale.

Le attrezzature presenti e/o in fase di installazione utilizzabili per project work o per la tesi sono:

- una stampante tridimensionale per la prototipazione rapida;
- un banco prova per il controllo di dispositivi di accesso utilizzati in laparoscopia, noti come Trocar, risultato di un progetto di ricerca industriale recentemente terminato;
- un motore Stirling da 1.5 kW con bruciatore per la produzione combinata di energia elettrica e calore e relativi circuito idraulico e sistema di controllo, risultato di un progetto di ricerca industriale recentemente terminato;





- un reattore hot filament chemical vapor deposition per la deposizione di diamante;
- una macchina a letto fluido.

Per le suddette attrezzature sono in fase di allestimento i seguenti servizi tecnici:

- Impianto per gas tecnici: metano, argon, idrogeno
- Impianto di estrazione gas
- Impianto idraulico di mandata e scarico acqua
- Impianto elettrico per l'installazione di attrezzature

Il laboratorio di Mechanical for Hydrology and Water Science (MecHydroLab) si propone di combinare le competenze tipiche dell'ingegneria meccanica con le esigenze di monitoraggio avanzato nell'ambito delle scienze idrologiche. Il laboratorio ha come principale finalità sviluppare apparati sperimentali per l'osservazione non convenzionale di processi idrologici. Esso comprende sia dei banchi di prova per la realizzazione e analisi di prototipi portatili e sia di un area outdoor presso l'Azienda Agraria dove si sviluppano modelli e strumenti in scala 1:1 con finalità di ricerca e didattica.

Il laboratorio dispone delle seguenti strumentazioni: cappe, attrezzature generiche (backers, agitatori magnetici, liquidi fluorescenti, materiali biocompatibili), carpenteria per realizzare supporti sensoristici, particelle fluorescenti di polietilene di diametro variabile (da 10micron a 1 mm), elettrogeneratori, Laser portatili, 3 telecamere GoPro3, 3 telecamere Gropo4; 2 DRONI Phantom;

Nella parte outdoor sono attualmente operativi 3 strutture sperimentali:

- 1 inedito pluviometro con 100m2 di superficie di raccolta attrezzato con 4 pluviometri tradizionali per il confronto delle osservazioni e con sensori di pressioni e datalogger per la trasmissione dati.
- 1 collina sperimentale semi-naturale per lo studio della formazione dei deflussi superficiali. Tale collina è dotata di 4 simulatori di precipitazione artificiale, 4 sensori per la stima dell'umidità del suolo, un sensore di pressione ed un torbidimetro. Tutte le apparecchiature sono collegate ad un data logger per l'acquisizione dei dati ogni 5 minuti. Tale struttura è dotata inoltre di un impianto di sollevamento, una piscina di disconnessione, un misuratore di portata e 4 sensori di pressione per alimentare l'intero sistema.
- 1 banco prova outdoor per lo studio delle vibrazioni dei droni.
- Tale struttura può essere utilizzata a fini didattici sia per le esercitazioni, ospitando fino a 50 studenti per volta, che per project work e lavoro di tesi.

Per i laboratori e l'aula informatica sono indicati l'ubicazione, il numero di postazioni o di posti di lettura, e il numero di ore di apertura settimanale nella tabella seguente:

n.	Denominazione	Sede	N° postazioni	N° ore apertura settimanale	N° mesi utilizzo nell'anno
1	Aula informatica	Campus Riello, Blocco E Largo dell'università, snc, 01100 Viterbo	60	30	11
2	Laboratorio fisica e misure	Campus Riello, Blocco B, Largo dell'università, snc, 01100 Viterbo	30	30	11



3	Laboratorio ingegneria industriale	Campus Riello, Blocco C, Largo dell'università, snc, 01100 Viterbo	15	40	11
4	Laboratorio Mech-idrolab	Ex-Facoltà di Agraria Via S. Camillo del Lellis 01100 Viterbo	10 indoor 50 outdoor	40	11

Sale studio

Gli studenti del corso di laurea hanno anche a disposizione diversi spazi comuni in tutto il campus. In particolare, nel Campus Riello, dove sono ubicate le aule di ingegneria e gli studi docenti, sono presenti:

- due sale studio con 60 posti a sedere al secondo piano del Blocco B
- un'area studio con 20 posti a sedere adiacente all'aula magna;
- un'area studio con 20 posti a sedere al primo piano del Blocco E adiacente agli studi dei docenti del corso di laurea.

Biblioteche

Il Polo Bibliotecario Tecnico-Scientifico - Riello viene istituito con il D.R. n. 1050/13 del 20.12.2013 e con il D.R. n. 69/2014 del 28.01.2014 ne viene costituito il Consiglio.

Il Polo ha autonomia amministrativa e organizzazione di tipo dipartimentale e si rivolge principalmente agli studenti, ai docenti e ai ricercatori dei dipartimenti DAFNE, DEB, DIBAF e DEIM, limitatamente ai corsi di laurea in Ingegneria, e agli utenti tutti dell'Università della Tuscia; è aperto anche al pubblico esterno.

Offre servizi di consultazione, prestito, fornitura documenti e assistenza per le ricerche bibliografiche in rete.

Il Polo si articola su tre piani.

- Piano seminterrato: magazzino librario.
- Piano terra: ufficio distribuzione, sala di lettura, sala dei libri di testo, stanza per le fotocopie, magazzino tesi.
- Primo piano: sale di lettura, emeroteca, ufficio per la catalogazione delle monografie e dei periodici.

La Direzione e gli uffici amministrativi del Polo sono ubicati al primo piano, ma fuori dalla struttura principale.

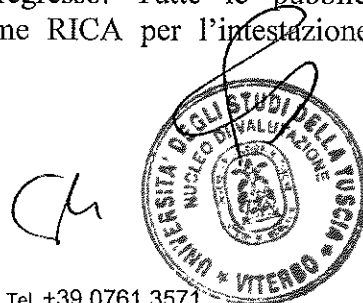
I posti a sedere sono 183.

Patrimonio

Il patrimonio librario del Polo, che riunisce sia monografie che pubblicazioni periodiche, è costituito da più di 32.000 volumi. Sono disponibili tutti i libri di testo degli insegnamenti attivati presso il corso di laurea in Ingegneria industriale, nonché monografie di approfondimento altamente specializzate.

Catalogo online

Dal 1994 tutte le nuove accessioni vengono inserite nel catalogo informatizzato. Si è contemporaneamente proceduto al recupero di tutto il pregresso. Tutte le pubblicazioni, monografiche e periodiche, sono catalogate secondo le norme RICA per l'instestazione e gli





standards ISBD per la descrizione; vengono, inoltre, classificate secondo la Classificazione Decimale Dewey.

Fino al 2011 il software utilizzato è stato TINLIB, dal 2012 è in uso il software EOS.Web.

n	Descrizione	Sede	N° posti di lettura	N° di ore di apertura settimanale (media)	Numero di mesi di utilizzo all'anno	Volumi	Periodici e riviste
1	Polo Bibliotecario Tecnico-Scientifico	Via S. Camillo De Lellis 01100 Viterbo	183	48	11	32000	>5000

Il Nucleo prende atto positivamente delle disponibilità e delle funzionalità delle risorse strutturali, come dichiarate dalle strutture proponenti.

e) Requisiti di assicurazione della qualità (art. 4, c. 4 del DM 47/2013 e Allegato C)

Il Nucleo di Valutazione, tramite accesso alla Scheda SUA del corso (<http://ava.miur.it>), ha constatato che i quadri della Sez. D “Organizzazione e Gestione della Qualità” sono stati valorizzati, considera pertanto il requisito soddisfatto.

Calcolo Indicatore ISEF di Ateneo

La disamina di tale indicatore comporta un'analisi a livello di Ateneo.

I dati certificati e ufficiali sono desumibili dalle risultanze presenti in Banca Dati PROPER che, però, non ha ancora reso disponibile, ad oggi, le spese di personale per l'anno 2014. Anche le informazioni relative alla programmazione triennale e alla contribuzione netta non sono ancora definitive, pertanto il Servizio Bilancio e Contabilità ha elaborato una **ipotesi di calcolo (Allegato n. 1/1-1)**, da cui risulta una stima dell'indicatore SEF pari a 1,02.

Pertanto, considerato che l'indicatore risulta maggiore di 1, l'Ateneo può procedere alla domanda di accreditamento per più di 2 CdS, salvo l'assolvimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i CdS dell'Ateneo relativi all'offerta formativa a.a. 2015/16.

Inoltre il Nucleo di Valutazione apprezza il richiamo presente nel documento “Politiche di Ateneo e Programmazione” alla sostenibilità dell'offerta didattica sulla base dell'indicatore DID. In particolare valuta positivamente le indicazioni presenti nel documento sulle attività di controllo che l'Ateneo intende svolgere affinché la DID sia definita sulla base di parametri oggettivi e qualificati relativi alla *performance* dei corsi esistenti e di nuova istituzione, prevedendo la possibilità di disattivare quelli che eventualmente non soddisfacessero tali parametri.

Letto e approvato seduta stante.

Esce dalla sede logistica della riunione il sig. P. Capuani.



3. **INDAGINE SUL PERSONALE DIPENDENTE VOLTE A RILEVARE IL LIVELLO DI BENESSERE ORGANIZZATIVO E IL GRADO DI CONDIVISIONE DEL SISTEMA DI MISURAZIONE NONCHÉ LA RILEVAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL PROPRIO SUPERIORE GERARCHICO (ART. 14, COMMA 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 27 OTTOBRE 2009, N. 50)**

Il Coordinatore ricorda che il Nucleo, nella seduta del 27 giugno 2014 verbale n. 11/14, aveva chiesto di valutare la possibilità di implementare con ulteriori domande il questionario proposto dall'ANAC, inserendo anche la domanda di soddisfazione complessiva, per una analisi non solo descrittiva ma anche inferenziale.

A tal fine ha incaricato il Dott. Alessio Maria Braccini, in qualità di Presidente della Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della *performance*, di proporre una domanda che potesse soddisfare quanto richiesto.

Il Dott. Braccini, in collaborazione al Dott. Luca Secondi consulente della STP, ha proposto l'implementazione del questionario con la seguente domanda:

Globalmente - ovvero riferendosi all'insieme degli aspetti e dimensioni del benessere organizzativo analizzati nel questionario – quanto si ritiene soddisfatto dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro nell'ente in cui presta servizio? La preghiamo di rispondere indicando un punteggio in una scala da 1 a 6 dove 1 indica "Per nulla" e 6 "Del tutto"

Il Nucleo unanime approva.

4. **VARIE ED EVENTUALI**

Il punto non registra argomenti da trattare.

Il presente verbale è approvato all'unanimità, come da e_mail acquisite agli atti.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 15,25.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dott.ssa Sandra Bertuccini



IL PRESIDENTE
Prof. Raffaele Saladino